

Se anche foste tutti della medesima opinione, il che certamente non accadrà mai, se vi fosse anche un solo individuo di opinione contraria, dovete perdonarlo.

Voltaire¹

LE CATAcombe E LA SVOLTA DI RIMINI

Rileggendo alcune Encicliche di condanna della Massoneria e altri interventi dell'Osservatore Romano che proclamano l'impossibilità della doppia appartenenza all'ordine massonico e alla Chiesa cattolica, mi sovviene come entrambe le Istituzioni, nei periodi storici, abbiano conosciuto, e tuttora conoscano, attacchi ed emarginazioni per avere propugnato principi umani fondamentali.

Entrambe le Istituzioni hanno conosciuto le loro "catacombe"* per la difesa di valori inusuali al potere dominante.

Entrambe, sia pure in periodi diversi, con le "idee nuove", avevano conquistato l'entroterra degli intellettuali e perciò incutevano timore al Potere pubblico che vedeva vacillare i teoremi su cui si erano costruiti gli imperi e i domini: il rifiuto del conformismo politico, significava rinnegare l'istituzione politica.²

Aggiungasi, inoltre, l'accusa della *superstitio nova, prava superstitio* rivolta a cristiani (e, nel tempo, ai massoni) che, con il riunirsi in luoghi segreti, sfrenavano le fantasie del popolo che attribuiva alla nuova setta riti magici e orgiastici.³ Si pensi alla facile accusa di Nerone rivolta ai cristiani di avere incendiato Roma e alla puntuale difesa dei cristiani da parte di S. Agostino, con il libro "De Civitate Dei", dalla maldicenza di avere contribuito alla decadenza dell'impero romano.

Clemente XII, con la Bolla del 28 Aprile 1738, esplicitava: "già dall'opinione pubblica abbiamo avuto notizie di certe società, circoli, associazioni segrete, assemblee o bande clandestine... Le dette associazioni o conciliaboli hanno suscitato negli animi dei credenti una così forte diffidenza che le persone sagge e pie considerano l'isciversi ad una tale società equivalente allo sfidare il marchio di infamia, della malvagità e della corruzione".

Leone XIII: "il nemico che voi dovete combattere, la massoneria, è doppiamente scellerato e reo non meno di umanità offesa che di offesa divinità".

Padre Rosario Esposito nella "Chiesa e Massoneria un DNA comune" -pag. 60-elenca certe frasi che circolavano in ambienti cattolici per indicare l'istituzione dei liberi muratori.

Ne riferisco alcune: *degnà figlia di satana, empia unione, nefanda associazione, lebbra massonica, peste morale;* e l'operare dei massoni: *con patti nefandi, mostruose ope-*

razioni di ogni genere, l'irretimento dei governanti con l'ipocrisia, con l'inganno, col mendacio.

Tali espressioni, condannando la *superstitio nova*, generava false opinioni sui massoni costretti, quindi, anche per gli interventi energici dei pubblici poteri, a riunirsi segretamente. Eppure la Chiesa, all'inizio della sua espansione oltre il territorio biblico, ricercò il colloquio con Ebrei e Giudei provocando la reazione di Paolo di Tarso nei confronti di Pietro: "Sed cum vidissem quod non recte ambularent ad veritatem evangelii, dixi Cephae coram omnibus "Si tu cum Iudeus sis, gentiliter et non Iudaice vivis, quomodo gentes cogis iudaizare?"⁴ -se tu, benchè Giudeo, vivi come i Gentili e non come i Giudei, come mai costringi le persone delle nazioni a vivere secondo la pratica giudaica? La Chiesa, ai primordi, infatti, non emarginava coloro che non accettavano la verità evangelica: si verificò un fenomeno spontaneo chiamato sincretismo per il quale la nuova religione, venuta a contatto con altre confessioni, cercò di assimilare, conciliare, la realtà e di diffondere gradualmente, con la persuasione, i propri insegnamenti.

La comunità cristiana, all'epoca delle persecuzioni, non chiedeva che la **libertà** di professare la propria fede, la **tolleranza** da parte del Potere pubblico, inculcando i principi di **fraternità** e di **uguaglianza**, di fronte a Dio, di tutti gli uomini, principi, allora, rivoluzionari.

La Massoneria è stata contrastata, e lo è tuttora, perchè ha propugnato la **libertà** per ciascun uomo di pro-

fessare la propria fede, ha **tollerato** e tollera che vi siano diversità di opinioni e di scelte individuali, ha professato e professa la **fraternità universale** e l'**uguaglianza** di tutti gli esseri umani, senza distinzione di razza, di cultura, di ceto o di religione.

Mi sovviene un'espressione di Umberto Eco:⁵ "il saggio non è colui che discrimina, è colui che mette insieme brandelli di luce da dovunque provengano".

Dice Albert Lantoiné: "il diritto della coscienza è un'idea moderna. Se esprimerlo rischia di turbare l'armonia di una collettività, la coscienza come il pensiero non hanno che un solo diritto: quello di tacere ovvero di rifugiarsi, come l'antichità ammetteva, nell'asilo inviolabile delle società segrete".

Giovanni Garilli sostiene che "quando la Chiesa costituì una minoranza, si impose con la sua pazienza e con la sua tenacia, ma quando essa conquista lo Stato, si serve delle armi dello Stato per affermare la sua assoluta egemonia: *"Nos non speramus in homine; sed quantum possumus, homines admonemus ut in domino sperent, nec speramus in principibus, sed quantum possumus admonemus.* (Agostino)

Con l'imperatore Costantino, ma soprattutto con Teodosio il Grande, la religione cristiana si impose agli altri culti; finì, così, ogni forma di sincretismo, di tolleranza e di libertà religiosa.

Già ai tempi di S. Agostino il comportamento della Chiesa si atteggia diversamente a seconda che il Potere

pubblico sia pagano o cristiano. “Nel primo caso la Chiesa si sottomette alle leggi dello Stato ricorrendo alla resistenza passiva solo per il culto di Dio, se lo Stato è cristiano, allora, si instaura la vera giustizia che consiste nel sottomettere l’inferiore al superiore, la pace terrena alla pace celeste”.⁶

Agostino, conseguentemente, giustifica l’uso della forza per il trionfo della fede.

Vi è, pertanto, un passaggio graduale della Chiesa, *sponsa Christi*, -la sposa di Cristo- da comunità prettamente spirituale ad una società di diritto imposta per il raggiungimento dei propri fini.

Tale commistione tra sacro, politico-terreno, raggiunge, a mio parere, il punto culminante con Ottone I il Grande e Filippo II di Spagna.

Sarebbe utile soffermarsi sulle guerre sante, sulle persecuzioni, sull’inquisizione, sul decadimento morale con i relativi scismi e sul Concilio di Trento con la Controriforma.

Ogni periodo storico, con i suoi avvenimenti, però, va valutato a sé, con obiettività, e non certo con una facile e, forse inesatta, interpretazione a posteriori.

Spetta agli storici approfondire le cause che hanno determinato l’allontanamento della comunità cristiana dai principi evangelici primordiali e lo spargimento di sangue fraterno fra le diverse confessioni religiose.

Una “ragione” quindi, impacchettata e spesso strumentalizzata anche ai fini religiosi, portò alla rivolta degli

uomini illuminati che ritenevano di avere il diritto di scegliere e di manifestare senza sottostare a pressioni autoritarie.

Nel 1717 sorgeva ufficialmente la Massoneria e veniva poi divulgata la Costituzione dei liberi muratori redatta dal pastore protestante James Anderson.

Scrivendo J. Locke: "l'unica sicurezza della mia conservazione sta nell'essere libero... e la ragione mi costringe a considerare come nemico della mia conservazione chiunque voglia privarmi della mia conservazione, chiunque voglia privarmi della libertà, che è la difesa della mia conservazione."⁷ B. Spinoza: "Gli uomini per lo più sono fatti tali che nulla sopportano con maggiore impazienza del fatto che vengono stimate alla stregua di criminali le opinioni che credono vere e che venga loro imputato a titolo di delitto ciò che li muove alla pietà verso Dio e verso gli uomini."⁸

Lo stesso Locke: "...che poichè un uomo praticando un culto erroneo non viola mai il diritto di altri uomini, dal momento che non reca torto a nessun altro, quando non condivide il suo modo di pensare, sulle cose divine, anche se si tratta di un modo di pensare corretto, nè, così, può fraudolentemente danneggiare la prosperità degli altri; soltanto ai singoli appartiene la cura della propria salvezza".⁹

Fu l'epoca in cui esplosero tali principi e con essi la tolleranza religiosa. Le Logge massoniche (segrete per le motivazioni politiche-religiose accennate) furono il polo

di attrazione di tutti coloro che, con diverso spirito, si ispiravano ai nuovi rivelatori principi di libertà e di tolleranza.

Inevitabilmente furono intrecciati rapporti con uomini di scienza delle Accademie.¹⁰ La reazione di alcuni Stati e della Chiesa alla nuova ventata di idee non poteva tardare: tali idee, di fatto e in dottrina, sovvertivano gli assetti istituzionali che, con tante lotte e dibattiti filosofici si erano consolidati nel medioevo.

La reazione di Papa Clemente XII appare emotiva e poca dottrinaria.

La scomunica ai Massoni fu comminata con la Costituzione Apostolica *In eminenti apostolatus specula* perchè: “secondo l'*opinione pubblica* e le persone sagge consideravano l'isciversi a una tale società equivalente allo sfidare il marchio d'infamia della malvagità e della corruzione.

In verità se essi non facessero nulla di male, non odirebbero tanto la luce.

Tale *opinione* è diventata così diffusa, che per lungo tempo, nella maggior parte dei paesi, le dette società sono state condannate quali pericolose per la sicurezza dello Stato e sono state attentamente eliminate”.

Mi sia consentita una considerazione personale: è evidente che Papa Clemente non ricordava i cristiani delle catacombe.

“Dopo avere *riflettuto e ponderato* i danni originati quasi sempre da quelle associazioni o combriccole non solo

contro la pace dello Stato ma anche contro la salvezza delle anime... *anche in base ad altri motivi a noi noti giusti e legittimi...*”.

“Noi vogliamo inoltre ed ordiniamo che sia i vescovi che prelati superiori ed ordinari, nonchè gli inquisitori destinati in ogni luogo, data la eresia maligna, procedano ed indaghino contro i trasgressori...”.

E' poco sostenibile dal punto di vista giuridico, una condanna fondata *sulla teoria del sospetto* e una pena irrogata per sentito dire o per convincimenti personali. Appare, invero, maggiormente sottolineata la preoccupazione per la sicurezza del potere temporale.

Storicamente, la persecuzione sistematica contro la Massoneria avviene con il passaggio della stessa da associazione operativa (i costruttori di cattedrali) ad associazione speculativa.

La reazione così forte portò, inevitabilmente, a un rigurgito anticlericale da parte di alcuni liberi pensatori e, sulla spinta dell'opinione pubblica ostile, *la prava superstitio*, non restò che la scelta della segretezza delle “catacombe”. Non si esclude, per amore della verità, che non tutti i lavori dei liberi muratori erano imperniati solo all'elevazione della persona umana. Anche Benedetto XIV con l'enciclica “*Providas Romanorum Pontificum*” (18-5-1751) e Leone XII (13-3-1825) con la Bolla “*Quo graviora mala*”¹¹ riproposero gli anatemi di Clemente XII .

E' facile immaginare la reazione degli uomini liberi; basti un esempio anche se il contenuto del testo riportato

palesa un atteggiamento anticlericale. Da “Il Brindisi di Girella” di Giuseppe Giusti:

Se poi la coda
tornò di moda,
ligio al Pontefice
e al mio Sovrano,
alzai patiboli
da buon cristiano.
La roba presa
non fece ostacolo;
chè col difendere
Corona e Chiesa,
non resi mai
quel che rubai.

E da “Il Gingillino” dello stesso Giusti:

...che bisogna scansare i liberali
i giovani d'ingegno, i mal veduti;
non chiacchierar di libri e di giornali,
come non visti mai nè conosciuti,
chieder l'animo a tutti e stare a sé;
so di buon luogo che lo sai da te.

Molto anni sono trascorsi, la Massoneria ha dovuto affrontare le persecuzioni degli Stati autoritari: nazismo, fascismo e comunismo.

Tuttora, nel democraticissimo Stato italiano che proclama la libertà di associazione e ritiene di rendersi garan-

te del rispetto della dignità umana, alcune assemblee di parlamenti regionali hanno chiesto ai propri deputati di sottoscrivere una dichiarazione dalla quale si evinca l'appartenenza o meno all'istituzione massonica.

L'ignoranza e la superstizione secolare regnano ancora sovrane. Quando, poi, vicende giudiziarie investono alcuni cittadini, viene sottolineata l'appartenenza dell'eventuale imputato alla Massoneria quale evidente fucina di malaffare.

Non è da sottovalutare come nella società attuale, culturalmente avanzata, l'appellativo "massone" attribuito a uomini politici o a privati costituisca offesa degna di sconfessione o di ricorso all'Autorità Giudiziaria. Costoro, infatti, ignorano le benemerienze che uomini liberi hanno meritato nei confronti della collettività, propugnando, a proprio rischio, i principi ora cardini delle Costituzioni degli Stati democratici e delle Organizzazioni Internazionali.

L'appartenenza alla Massoneria, tuttora, comporta una responsabilità oggettiva e non soggettiva.

Nella nostra società evoluta, il rigetto della violenza è divenuto un valore comune.

Eppure, nessuno si è mai erto a ricordare i martiri liberi muratori.

Scriveva Albert Lantoine: "Molte volte il Popolo, con nobile indignazione, ha alzato la sua voce contro gli ignobili procedimenti di cui, nel corso dei secoli, sono stati vittime gli Ebrei.

Perchè non ha, con la stessa generosità, biasimato le atrocità e le vessazioni di cui è stato oggetto il nostro Ordine (Massoneria) recentemente in alcuni paesi?"

Saint Simon mi sembra un precursore degli attuali indirizzi di tolleranza della Chiesa Cattolica: "I nuovi cristiani devono acquistare lo stesso carattere e seguire lo stesso cammino dei cristiani della Chiesa primitiva; per fare adottare la propria dottrina essi devono operare sole le forze dell'intelligenza.

Solo con la persuasione e la dimostrazione, essi devono lavorare a convertire i cattolici e i protestanti; è per mezzo della persuasione e della dimostrazione che riusciremo a indurre questi cristiani travati a rinunciare alle eresie che infettano la religione papale e luterana, per adottare francamente il nuovo cristianesimo.

Il nuovo cristianesimo, allo stesso modo del cristianesimo primitivo, sarà appoggiato, incoraggiato, protetto dalla forza della morale e dall'onnipotenza dell'opinione pubblica; e se sfortunatamente la sua introduzione provocherà atti di violenza, condanne ingiuste, saranno i nuovi cristiani a subire gli atti di violenza, le condanne ingiuste; ma in nessun caso li si vedrà impiegare la forza fisica contro i loro avversari; in nessun caso essi figureranno come giudici o come carnefici".¹²

Il Concilio Vaticano II si è scrollato sia i pregiudizi che avevano indotto alla chiusura nei confronti dei liberali che osteggiavano il potere temporale della Chiesa sia il ricordo della breccia di Porta Pia del 1870.

I tempi si evolvono e studiosi come Padre Rosario Esposito, il gesuita Giovanni Caprile, hanno contribuito con le loro ricerche, senza pregiudizi, sulle origini della Massoneria e sulle attività dei Liberi Muratori, a stimolare uno stuolo di ecclesiastici e politici che intendono dialogare con un'associazione benemerita che, pur con gli inevitabili errori, ha ritenuto e ritiene di contribuire al perfezionamento del singolo e allo sviluppo dell'Umanità.

Dai roghi, dalle ingiurie reciproche, dalla caccia alle streghe, dal I° Congresso antimassonico internazionale di Trento (26-30 Settembre 1896) si è passati all'abolizione della scomunica da parte di Giovanni Paolo II nel nuovo codice di diritto canonico (1983), ad un confronto chiaro che non esclude, tuttavia, sporadici interventi antimassonici da parte di circoli ecclesiali intransigenti. Comunque, si desidera dialogare, si indicano convegni, si discute su argomentazioni teologiche. E' un passo avanti.

Auguriamoci che "i perseguitati da nuovi dogmatismi e dispotismi (politici, culturali, religiosi) non bussino, ancora, alle porte della Massoneria alla ricerca di un equilibrio sociale ed individuale"¹³ e che non costituisca più un'*utopia* la ricerca del miglioramento della Città terrena, con nuove spinte verso un mondo giusto.

Speriamo che la persecuzione non sia più considerata un dovere religioso e civile e che le ghettizzazioni, le emarginazioni imposte da fanatismi, da falsi "lealismi

tra ortodossia religiosa e lealismo politico”¹⁴ siano sepolte nelle catacombe.

“Possiamo incontrarci sul cammino del Dovere, perchè anche per noi massoni, il regno non è di questo mondo e non deve essere turbato dalle febbri delle folli nè subire la trafittura dei loro malifici...Soltanto... il tentativo di due avversari contiene in sé paradossalmente il germe di una sublimazione. La Religione nel tentativo di purificare le anime, la Massoneria in quello di coltivare le intelligenze, nella loro particolare sfera di azione ambedue si oppongono allo scatenamenti di appetiti”¹⁵

Lo stesso Presule, estensore della nota indirizzata mi sulla doppia appartenenza, con una lettera aperta del 16/4/2000, rivolta ai suoi fedeli, ritiene che una coscienza ecumenica debba valorizzare **i momenti di incontro** che abbiano, peraltro, caratteristiche peculiari:

Dialogare con tutti,
Dialogare su tutto,
Dialogare con chiarezza,
Dialogare con *coraggio*.

Il medesimo Presule sottolinea, inoltre, “Non c’è possibilità di dialogo se non c’è rispetto degli altri-Il dialogo si nutre dell’amore per la verità -necessità di un’autentica ricerca del dialogo -disponibilità a cambiare opinione -il dialogo è bello solo se chi dialoga sa leggere i fatti e la storia-il dialogo presuppone uno spirito critico ma non ipercritico”.

Papa Giovanni Paolo II, l'11-10-1988, in occasione della visita al Parlamento Europeo, disse:

“La nostra storia europea mostra abbondantemente quanto spesso la frontiera fra “ciò che è di Cesare” e “ciò che è di Dio”, sia attraversata nei due sensi. La cristianità latina medioevale -per non menzionare altro-...non è mai sfuggita alla tentazione integralista di escludere dalla comunità temporale coloro che non professavano la vera fede. L'integralismo religioso, senza distinzione tra la sfera della fede e quella della vita civile, praticato ancora oggi in un'altra realtà, appare inconciliabile con lo spirito proprio dell'Europa quale è stato caratterizzato dal messaggio cristiano”. Lo stesso Papa, rivolgendosi il 12-10-1984,, all'episcopato latino americano, precisava: “La Chiesa non intende negare l'interdipendenza tra la croce e la spada che caratterizzò la prima fase della penetrazione missionaria nel nuovo mondo”.¹⁶ Il Papa polacco precisa, inoltre, che il Magistero ecclesiale, nella richiesta di perdono, deve essere “esattamente informato circa la situazione di quel tempo e non può essere distolto dalle immagini del passato veicolate dalla pubblica opinione, giacchè esse sono sovraccariche di emotività passionale che impedisce la diagnosi serena e obiettiva”.

Non può sfuggire all'attenzione del cultore dei rapporti tra Massoneria e Chiesa, il testo della Commissione Teologica Internazionale, sotto l'enunciazione “Il principio del cambiamento di paradigma”, riportato ne “Il Papa chiede perdono”-pag. 99-:

“Mentre prima dell’avvento dell’Illuminismo esisteva una sorte di osmosi tra la Chiesa e lo Stato, fra fede e cultura, moralità e legge, a partire dal XVIII secolo, questa relazione è stata notevolmente modificata. Il risultato è una transizione da una società sociale a una società pluralista o, come è avvenuto in alcuni casi, ad una società secolare: i modelli di pensiero e di azione, i così detti “paradigmi” di azione e di valutazione cambiano. Una simile transizione ha un impatto diretto sui giudizi morali, anche se questo influsso non giustifica in alcun modo un’idea relativistica dei principi morali o della natura della moralità stessa”. Viene immediato l’istinto di raffrontare le precedenti Bolle pontificie di condanna con le sagge ed opportune precisazioni attuali del Pontefice e dell’Episcopato.

Mi sovviene del cappellano, di manzoniana memoria, che di fronte all’inaspettata trasformazione dell’Innominato, rivolgendosi al clero riunito, con la bocca aperta, alza le mani e movendole per aria, dice: “Signori! haec mutatio dexteræ Excelsi.” -questa trasformazione è opera dell’Eccelso. Il massone cattolico crede all’evoluzione dei tempi e contribuisce con la sua volontà, con la sua intelligenza, con la sua disponibilità, al raggiungimento di traguardi trascendentali per avvicinarsi alla Divinità, e, con S. Paolo,¹⁷ fa proprio l’invito: “Benedicite persecutoribus; benedicite et nolite maledicere”. Benedite i persecutori, benedite e non maledite. Padre Rosario Esposito, affrontando il problema della duplice appartenenza, afferma che “gli studi compiuti a tutto campo,

la consuetudine con gruppi massonici del più variegato orientamento, mi hanno assicurato che non esistono più ostacoli che questo passo venga autorizzato nella teoria, come è già operante nei fatti.”¹⁷

La svolta di Rimini

La Gran Loggia Massonica, riunitasi a Rimini il 7/9 Aprile 2000, con l’approvazione del documento finale, ha voluto dare una svolta significativa all’azione dei Liberi Muratori.

Il Gran Maestro Raffi, interprete della volontà unanime emersa durante il dibattito della Gran Loggia, afferma: “Non sarà un cammino nè facile nè rapido, nè sicuro: le forze della intolleranza e della sopraffazione cercheranno di fermare questo irreversibile processo. I Liberi Muratori, coerenti con le loro tradizioni e con la loro storia, dovranno essere contemporaneamente forza propulsiva e difesa di questo cambiamento. Non è un caso che questa Gran Loggia si presenta come un momento di rinascita e di rinnovamento per una vera e propria primavera della Massoneria”.

La Massoneria vuole fugare le superstizioni alimentate dal silenzio e dal segreto, i malintesi ed essere operativa: vuole dire, ad alta voce, quello che è stato oggetto di approfondimento nel tempo.

Non rinuncia ai principi dell'iniziazione massonica. Mi pare che, a proposito, alcune frasi di Umberto Eco tratte da "Il Pendolo di Foucault" siano estensibili alla libera muratoria:

"L'iniziazione è frutto di una lunga ascesi della mente e del cuore. Il misticismo è un fenomeno democratico,... l'iniziazione è aristocratica" e "...l'iniziato va protetto, rispettato, sottratto alla curiosità dei profani o di chi comunque non ne possa comprendere l'interno giubilo".

A Rimini, per la prima volta, sono stati ammessi, all'inizio dei lavori, uomini politici, cittadini desiderosi di un contatto e, soprattutto, curiosi di approfondire le finalità della libera muratoria.

La Massoneria delle "catacombe" non esiste più: essa chiede alle Istituzioni italiane la regolamentazione delle associazioni che la metta al riparo dai continui e pretestuosi attacchi ed esce allo scoperto, dopo anni di ghetizzazione e di messa alla gogna, per farsi conoscere, conscia che il mancato contatto con l'opinione pubblica poteva e può fornire il pretesto, a qualcuno, di accusarla di non precisate aspirazioni golpiste.

Il desiderio dei Massoni è di non continuare ad essere i capri espiatori di una società spesso carente di valori.

A Rimini la Massoneria fa autocritica per avere scelto, per molto tempo, la via dell'isolamento che "ha reso sterile la propria scuola e il proprio lavoro".

Lo slogan della Gran Loggia: “La Massoneria cambia le idee del mondo, cambia le tue idee sulla Massoneria” è un impegno per l’avvenire, per il nuovo millennio già tormentato da tendenze, in alcune aree, oltranzistiche e fondamentalistiche.

E’ un impegno per un nuovo umanesimo in cui le multinazionali non costituiscano le nuove emarginazioni, i nuovi poveri, per la ricerca dei valori morali in una società discriminante e assetata di potere economico.

La Massoneria si è accorta che i principi di libertà, di uguaglianza e di fraternità, recepiti dalla Rivoluzione Francese debbono, ancora, essere proclamati nelle società avanzate poichè “il vivere civile non può essere fondato solo sulle leggi neutrali di mercato, ma sui valori e sulle aspirazioni ideali di tutti gli uomini”.

“L’incremento del progresso sembra tuttora legato a una crescente restrizione della libertà. E il soggiogamento e la distruzione dell’uomo hanno luogo con la massima efficacia al punto culminante della Civiltà, proprio quando le conquiste materiali ed intellettuali dell’umanità sembrano consentire la creazione di un mondo veramente libero”.¹⁹

Diceva Lessing: “Massone è colui che organizza la propria esistenza in modo da contribuire al perfezionamento di quell’opera d’arte che è la vita dell’intera Umanità”.²⁰

- ¹ “Trattato sulla Tolleranza”, pag. 101-Casa Ed. Demetra-Colognola ai Colli (Vr), 1999
- ² Enc. De Agostini
- ³ *Le origini. Dalla Pentecoste alle persecuzioni* tratto da “Storia della Chiesa” di Alessandro Massobrio, pag. 20, Newton &Compton Editori, Roma 1997
- ⁴ Paolo, Lettera ai Galati, 2/141
- ⁵ “Il Pendolo di Foucault”, pag. 144-Gruppo Ed. Fabbri, Bompiano, Sanzogno, Milano 1992
- ⁶ *Lo Stato e la Chiesa* tratto da “Filosofia giuridica, politico e sociale di S. Agostino” di Giovanni Garilli, pag. 205, Ed. A. Giuffré-Milano 1957
- ⁷ *Secondo Trattato sul governo* a cura di C. V. Viano, tratto da “I Filosofi e le opere” di Carlo Sini, pag. 490, Ed. G. Principato - Milano 1979
- ⁸ *Trattato politico e Trattato teologico-politico*, a cura di G. Semerari, tratto da “I Filosofi e le opere” di Carlo Sini, pag. 465
- ⁹ Locke: *Lettera sulla tolleranza* a cura di C. V. Viano, tratto da: “I Filosofi e le opere” di Carlo Sini, pag. 486
- ¹⁰ Riv. Massonica -Luglio 1978 pag. 325
- ¹¹ “Chiesa e Massoneria, un DNA comune” di Padre Rosario Esposito, pag. 57-Nardini Ed. Fiesole 1999
- ¹² *Nuovo Cristianesimo* a cura di G. M. Bravo, tratto da “I Filosofi e le opere” di Carlo Sini, pag. 864
- ¹³ *La Massoneria nella storia* di Eugenio Bonvicini-Riv. Massonica, Luglio 1978, pag. 307
- ¹⁴ Enc. De Agostini
- ¹⁵ “Lettera di un massone al Papa” di Albert Lantoine, pag 63, Ed. “Il Vespro”, Palermo 1977
- ¹⁶ “Il Papa chiede perdono” -pag. 34-Ed. Piemme, 2000

¹⁷ Lettera ai Romani, 12/14

¹⁸ "Chiesa e Massoneria un DNA comune" - pag. 222, Nardini Ed., Fiesole 1999

¹⁹ H. Marcuse, *Eros e Civiltà* trad. L. Bassi-tratto da "I Filosofi e le opere" di Carlo Sini, pag. 1164

²⁰ Riv. Massonica -Giugno 1978

* Il termine *Catacomba* è stato usato, secondo il significato corrente, come luogo di seppellimento di cristiani e di riunione ai tempi delle persecuzioni. Attualmente alcuni studiosi mettono in dubbio che i primi cristiani, perseguitati, fossero indotti a riunirsi nei luoghi delle sepolture.